



Historique

Winter Marathon

# LA WINTER BATTE IL COVID

Nonostante le restrizioni dovute alla pandemia, tutte le difficoltà sono state superate da una perfetta organizzazione. La gara è stata resa attraente anche dalle condizioni atmosferiche per la presenza di neve e ghiaccio. Hanno vinto Bellini e Tiberti su una Fiat 508 C del 1937

foto di Enzo Giovannelli



Bellini-Tiberti  
su Fiat 508 C del 1937,  
primi assoluti.

**U**n'edizione condizionata dal Covid-19 ma non per questo in chiave minore. Gli equipaggi hanno affrontato un percorso impegnativo con la grinta dei giorni migliori e alla fine la classifica ha premiato Edoardo Bellini e Roberto Tiberti, che con la Fiat 508 C del 1937 si sono aggiudicati l'edizione numero 33 della Winter Marathon, conclusasi alle 23 di venerdì 15 gennaio con l'arrivo degli equipaggi in Piazza Righi a Madonna di Campiglio. I portacolori della Scuderia Franciacorta Motori hanno avuto ragione di temperature particolarmente rigide e della neve caduta sul percorso, precedendo in classifica Alberto Aliverti e Stefano Valente su una analoga Fiat 508 C, mentre sul terzo gradino del podio sono saliti Fabio e Marco Salvinelli della Scuderia Classic Team a bordo di una Fiat 1100/103 del 1954. L'evento, aperto ufficialmente giovedì 14 gennaio con le verifiche in Pizzale Brenta, è proseguito in serata con un percorso di 90 km attraverso la Val di Sole, con partenza e arrivo sempre in Piazza Righi. Il primo effetto del Covid: la consegna di dinner box per la cena consumati esternamente alla struttura. Al termine della tappa, Bellini-Tiberti figuravano già al comando. La tap-



**SOPRA**  
Cesare Ruggeri e Francesca Ruggeri su Austin Healey 3000 Mk III del 1967.

pa numero 2, con gli equipaggi al via presentati da Guido Schittone, attraverso la Val Rendena e il passo Duron (m. 1000), ha portato i concorrenti al CO di Molveno. Riaperti i passi Pordoi e Gardena, chiusi dal giorno prima per vento forte in quota con accumuli di neve e pericolo valanghe, è stato possibile transitarvi come prevedeva il percorso di gara. Da Molveno le vetture sono ripartite in direzione di Andalo, Spormaggiore e Mezzocorona prima dell'arrivo al Safety Park. Svolte le sei spettacolari prove all'interno del moderno Centro di guida sicura a sud di Bolzano,

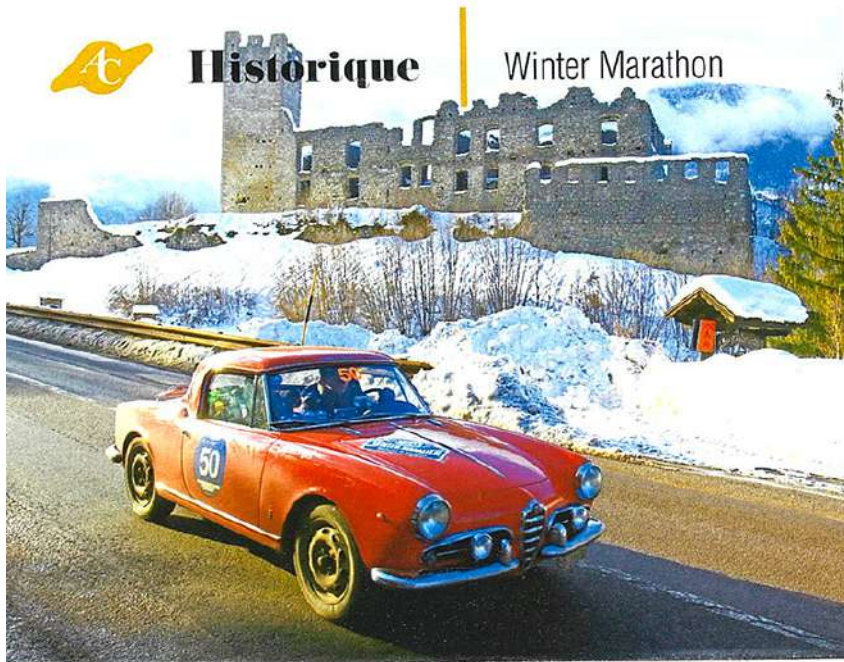
**IN BASSO**  
Aliverti-Valente su Fiat 500 8 C del 1937, secondi classificati.



**IN BASSO**  
Salvinelli-Salvinelli su Fiat 1100/103 del 1954, terzi classificati.



Historique Winter Marathon



A SINISTRA  
Marcoli-Minetti su Alfa Romeo  
Giulietta Spider del 1960.

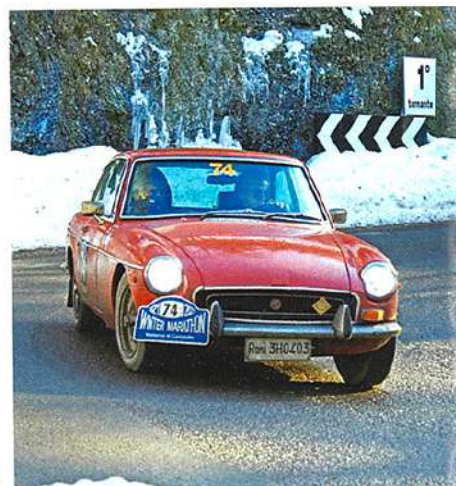
SOTTO  
Gennaro-Ferrara  
su Fiat 1100/103 del 1954.



la carovana si è spostata in direzione dei passi Nigra e Costalunga con le prove cronometrate complicate dalla neve. Al CO di Mazzin gli equipaggi hanno affrontato i passi Pordoi (m. 2239), Campolongo (m. 1875) e Gardena (m. 2121) prima della sosta per la cena allo Chalet Gerard. L'ultima parte di gara ha riportato gli equipaggi a Bolzano attraverso il passo Pinci (m. 1437), Castelrotto e Fiè allo Sciliar e, in seguito, al valico del passo Mendola con le ultime PC della gara prima del rientro a Campiglio attraverso la Val di Non con l'ultima prova in programma sulla sa-

lita da Folgarida verso passo Campo Carlo Magno. Bellini-Tiberti hanno vinto per la prima volta la Winter Marathon dopo il secondo posto del 2020. Dopo Aliverti-Valente e Salvinelli-Salvinelli (quarti nel 2020), ai piedi del podio Roversi-Bellini (Fiat 1100/103 del 1954). Al primo posto fra gli equipaggi interamente stranieri gli svizzeri Ferruccio e Carlo Nessi su Morris Mini Cooper S Mk I del 1965. Fra le Scuderie il successo è andato alla Franciacorta Motori. Nel pomeriggio di sabato, sul lago ghiacciato di Madonna di Campiglio si sono svolti due trofei fuori classifica,

SOTTO  
Maifei-Pradella su MGB GT del 1971.



SOTTO  
Pighi-Callegari su Porsche 356 B del 1961.



SOTTO  
Sala-Cioffi  
su Lancia Aprilia del 1937.





SOPRA  
Serafino Tolfo e Giulia Paganoni su Lancia Stratos del 1974.



SOPRA  
Auricchio-Auricchio su Alfa Romeo Giulietta Spider del 1960.

riservati rispettivamente alle prime 8 vetture Porsche e ai primi 32 classificati della Winter Marathon. La prima edizione del Trofeo Centro Porsche Brescia ha visto il successo dell'equipaggio piacentino composto da Giovanni Pighi e Luigi Callegari su una 356 B Roadster del 1951. La quinta edizione del Trofeo Eberhard ha visto la vittoria di Massimo Bisi e Claudio Cattivelli su Porsche 356 B Coupé del 1963. Soddisfazione da parte degli organizzatori per essere riusciti a concludere nel migliore dei modi una manifestazione che è risultata quest'anno particolarmente complessa sia per le condizioni meteo che per l'emergenza Covid-19 ma che ha raccolto comunque il generale apprezzamento da parte dei partecipanti, tra cui anche molti giovani appassionati di motorismo storico. Tra questi Giulia Paga-

noni, in coppia con Serafino Tolfo su una Lancia Stratos del 1974, reduci da rally storici e per la prima volta impegnati nella Regolarità: "Non pensavamo - ha detto Giulia - che questa disciplina fosse tanto appassionante per noi abituati esclusivamente alla velocità. Complimenti agli organizzatori". Gli equipaggi sono stati costantemente monitorati in gara tramite il sistema di tracking GPS installato da ARGO Racing su ciascuna vettura, che ha permesso alla Direzione di Gara di conoscerne il posizionamento in tempo reale. Solo una prova è stata annullata a causa del malfunzionamento di una fotocellula, a fronte delle restanti 70 prove tutte svolte regolarmente (64 cronometrate e 6 di media per un totale di 17 rilevamenti), grazie anche al prezioso lavoro svolto da Cronometristi e Commissari di Percorso.

SOTTO  
Mazzoleni-Carrara su Porsche 356 SC Coupé del 1963.



SOTTO  
Bomecchi-Bonecchi su Lancia Flaminia GT Coupé del 1961 precedono Foresti-Sacco su Porsche 356 SC Coupé del 1964.



A DESTRA  
Nessi-Nessi su Morris Mini Cooper S Mk del 1965.

